

Caos sanità, un esposto

Progetto per Nuoro, con Anmil e trapiantati, presenta una denuncia
«Settore al collasso. Chiediamo alla Procura di trovare i responsabili»

**Un primo esposto
presentato a giugno
per segnalare anche
l'emergenza
medici di base e pediatri**

**Reparti chiusi
altri accorpati
mancano i medici
e il personale
la misura è colma**

**Senza dimenticare
lo stato di profonda
sofferenza
del Pronto soccorso
e di tanti operatori**

di Valeria Gianoglio

Nuoro «Sanità al collasso, reparti chiusi, altri accorpati, la mancanza dei medici di base e dei pediatri di libera scelta, la grave situazione del Pronto soccorso: la misura è colma, e devono essere individuate le responsabilità. E no, non va bene, chesiano attribuite in modo astratto al sistema sanitario pubblico o alla politica in generale. Riteniamo che una disfunzione e disorganizzazione di questo tipo non possano non avere responsabili, riteniamo che ci siano persone fisiche che lo sono. Queste persone devono essere individuate, ma non spetta a noi farlo. Ecco perché stiamo depositando un secondo esposto alla Procura della Repubblica di Nuoro, a quella generale di Cagliari e di Roma. Non possiamo più aspettare». Ieri mattina circondata da un gruppetto di suoi compagni di viaggio nell'associazione politica Progetto per Nuoro, e sostenuta dalla presenza dei vertici provinciali dell'Anmil e dell'associazione trapiantati, la consi-

gliera comunale dello stesso movimento, Lisetta Bidoni, dai gradoni che conducono al Palazzo di giustizia spiega per quale ragione, a distanza di un mese e venti giorni dal primo, si stia accingendo a depositare in Procura un secondo esposto per chiedere agli inquirenti di di «accertare eventuali responsabilità di reato» nell'emergenza attraversata dalla sanità sarda e nuorese in particolare.

E in questa nuova battaglia la accompagnano l'Anmil e l'associazione trapiantati, presenti ieri con i responsabili provinciali, rispettivamente Michele Tatti e Luigi Bellu. «Lo scorso primo giugno – precisa la consigliera di Progetto per Nuoro, affiancata dal presidente della stessa associazione, Sergio Zara – ci siamo recati in Procura per depositare il nostro primo esposto sulla questione della sanità. In quella occasione abbiamo denunciato diversi disagi sanitari. Ci siamo incontrati con la procuratrice Patrizia Castaldini, e il primo giugno abbiamo depo-

sitato l'esposto. Ma poi si sono aggiunti nuovi disagi e disservizi, come l'accorpamento di diversi reparti, la chiusura di alcuni, la grave situazione del Pronto soccorso. Così abbiamo deciso di fare una integrazione al primo esposto, che per nostra scelta avevamo deciso di non divulgare». E così, pochi minuti dopo, la consigliera comunale Bidoni, accompagnata da un gruppetto di altri componenti di Progetto per Nuoro, percorre le scale che conducono a Palazzo di giustizia e sale fino al quinto piano – quello della Procura – per depositare un nuovo esposto sull'emergenza sanità nel Nuorese. Tra i punti che Progetto per Nuoro segnala come emergenze ci sono: «L'accorpamento di tre reparti, Nefrologia, Medicina e Geriatria, giustificato con la necessità di consentire al personale di usufruire delle ferie estive», «lo stato di profonda sofferenza del Pronto soccorso, la carenza di personale sanitario, sottoposto a pesanti turni di lavoro, il trasferimento dei pazienti verso altri ospedali dell'isola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041





Lisetta Bidoni
consigliera comunale di Progetto per Nuoro

La protesta

Lisetta Bidoni e alcuni promotori della denuncia prima di salire in Procura (foto Locci)